Anno XV. GIORNO TORINO, Venerdì 5 Agosto 1881 GIORNO Num. 214

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. [illegible] Sem. [illegible] Trim. [illegible] Mese [illegible]
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale [illegible]
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono [illegible]
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) [illegible]
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. [illegible] — in terza pagina cent. [illegible]

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono inviati.

TORINO, 5 AGOSTO 1881.

ITALIA

VENEZIA

Pranzo a Corte — La Regina ed il Principino — Prossima partenza — In Cadore — Serenata — La Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile — Banchetto in Prefettura — Il Duilio — Note pel Congresso geografico — Il Re a Venezia.

Venezia, 3 agosto.

(Assalo) — Oggi gran pranzo a Corte. Sono invitate la principessa Giovanelli, la contessa Serego, moglie del nostro sindaco, la contessa [illegible] e la marchesa di Bassecourt, il prefetto, il sindaco, il generale comandante la guarnigione, i senatori e deputati qui residenti. Saranno circa quaranta coperti. Il pranzo è per le 7 ore.

* * *

S. M. la Regina continua i ricevimenti privati colla sua inesauribile affabilità e gentilezza. La sera si diletta di qualche gita in mare o in laguna, o di qualche passeggiata al lido. Il Principino continua la cura dei bagni di mare. Si reca nel pomeriggio, in una lancia a vapore, al lido e di là alla Favorita, dove con maggior libertà che non al grande Stabilimento può continuare le sue lezioni di nuoto, nel quale non è ancora perfettamente addestrato. La mattina il Principino la passa recandosi qua e là a visitare i principali nostri monumenti e le principali fabbriche di Venezia. Egli è sempre accompagnato dal suo vice-governatore cav. Osio.

* * *

Si ripete con insistenza che S. M. la Regina, col principe di Napoli e tutta la sua Casa, ci abbandoneranno nei primi giorni della settimana ventura. Andranno per qualche tempo nel patriottico Cadore e precisamente a Perarolo nella stupenda villa Costantini, della quale le ho già avuto occasione di parlarvi l'anno scorso, quando, recatomi a Pieve di Cadore per l'inaugurazione del monumento all'immortale Tiziano, vi fui più che gentilmente ospitato dal conte Sormani-Moretti, genero, come sapete, del compianto senatore Costantini.

* * *

Domani sera, intanto, avremo la serenata che il nostro Municipio offre a S. M. la Regina. La *Galleggiante* percorrerà il Canal Grande partendo dalla piazzetta di San Marco alle ore 8 1/2 pom.

Alla serenata di domani sera prenderanno parte i professori ed alcuni del Liceo musicale *Benedetto Marcello*, che anche l'altro giorno diedero una sì splendida prova del loro progresso, continuo, incessante.

* * *

Oggi ad un'ora pomeridiana la Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile tiene la sua prima seduta nel palazzo municipale Farsetti e precisamente nella sala del Consiglio comunale. Il senatore Brioschi, presidente, è giunto fino da ieri mattina ed è sceso all' *Hôtel Danieli*: gli altri membri della Commissione giunsero ieri nel pomeriggio e stamattina.

Della Commissione mancherà il comm. Ellena, trattenuto a Roma per la questione del trattati di commercio colla Francia, e mancherà pure l'armatore Costa.

Domani la Commissione interverrà ad un banchetto che in suo onore darà il prefetto conte Mastrilli, ed al quale egli ha invitato anche i senatori e deputati qui residenti.

* * *

Oggi o domani è atteso fra noi il *Duilio*. Finalmente! L'aspettazione è grandissima. Innumerevoli le persone che si recheranno agli *Alberoni*, dove certamente ancorerà, per visitarlo.

* * *

Pel Congresso geografico. — È arrivato l'altro giorno il comm. Betocchi, ispettore del genio civile e membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il quale deve accordarsi, per incarico di quel Ministero, col Comitato ordinatore della mostra geografica per gli oggetti da prodursi in essa.

È pure arrivato il cav. De Kalmar che rappresenterà il Ministero della guerra e gli istituti militari dell'Austria-Ungheria.

Rappresentante della Società geografica normanna sarà il signor Gabriel Gravier, autore di opere sulla scoperta dell'America e sulle navigazioni europee sulle coste occidentali dell'Africa nel medio evo. E della Repubblica di Venezuela sarà rappresentante il console qui residente comm. Bartolomeo Campana di Lerano, senatore del Regno. L'espositore di questo Stato consterà di una ... carte e di tutte le opere geografiche ivi pubblicate.

La Biblioteca nazionale di Brera è stata autorizzata dal ministro dell'istruzione pubblica a produrre alla mostra il prezioso codice manoscritto: *La geografia di Francesco Berlinghieri*, composta dal 1471 al 1482 e dedicato a Federico della Rovere duca di Urbino, e nel quale sono 31 tavole geografiche con stupende miniature.

Dagli Stati Uniti d'America, dalla Biblioteca di Lucca, dall'Istituto tecnico di Treviso, dal Municipio di Casale Monferrato, dal comandante della marina austriaca, da tutti gl'istituti tecnici di Napoli, per desiderio di quel Municipio, pervennero numerose casse al Comitato ordinatore contenenti carte, libri, oggetti spediti per la mostra geografica, la cui importanza va crescendo ogni giorno più.

La Svizzera ha voluto far conoscere ai suoi cittadini il modo col quale essa concorre alla Esposizione geografica internazionale di Venezia, ed ha perciò aperta una mostra preliminare importantissima a Berna, nella quale primeggiano i rilievi del Monte Rosa e del Monte Cervino tagliati in legno di platano.

Interverrà al Congresso il sig. Riccardo Cortambert, chiarissimo geografo di Parigi, il quale ha preannunziato il suo arrivo con una lettera assai lusinghiera per la nostra Venezia.

* * *

Si è detto da taluni che S. M. il Re sarebbe venuto di questi giorni a Venezia. Vi posso assicurare che la notizia non è interamente esatta. Il Re verrà bensì a Venezia, ma solo in settembre, quando avrà assistito alle grandi manovre ed avrà passata la grande rassegna delle truppe a Padova. Verrà qualche giorno prima dell'apertura del Congresso geografico e precisamente per ricevere S. A. R. il Duca di Genova al ritorno dal giro del mondo colla *Vettor Pisani*.

* * *

L'illuminazione architettonica della piazza S. Marco, ideata per le feste del Congresso, si limiterà alle *Procuratie* e sarà in ciò simile a quella famosa del 1838. La chiesa di San Marco sarà illuminata invece a luce elettrica, e pare che un faro di luce, simile a quello che per otto sere si vide sulla più alta guglia del Duomo di Milano, sarà collocato sul campanile di S. Marco.

LIVORNO

Bagni e paesi.

Livorno, 2 agosto.

(Sabazio.) — Ho lasciato Roma immersa più che mai nell'atonia opprimente dell'estate; ho dato addio, senza commuovermi, parola d'onore, ai famosi concerti serali di piazza Colonna; volsi un'ultima occhiata di compassione al deserto Montecitorio, e, Mantegazza in sedicesimo, ho gridato anch'io con tutte le forze dell'anima mia: Al mare, al mare!

E, preso il treno, sono corso a dare una prima capatina a Livorno.

Arrivai a Livorno di notte. Le due prime cose che mi hanno colpito furono queste:

Primo, il treno della Maremmana che è giunto in ritardo di più di un'ora, senza dare alcuna legittima scusa di questa sua infrazione al galateo ferroviario.

Secondo, le zanzare, zanzare noiose, crudeli, insoffribili, che non mi hanno lasciato chiudere occhio tutta la notte, senza che io sia riuscito a spiegarmi il perchè di tanto feroce accanimento contro la mia innocua persona.

* * *

Livorno, in questi giorni, è nel suo quarto d'ora di esultanza.

Gli alberghi rigurgitano di forestieri, la gioia degli albergatori avendo bisogno di espandersi, condisce a sale e pepe le noie degli sventurati avventori.

Una semplice cameretta che in tempi normali si pagherebbe non più di due lire al giorno, ora la si paga quattro ed anche cinque lire. Senatori, deputati, diplomatici, generali, prefetti, principi e banchieri, tutti insomma coloro che hanno un po' di tempo e un po' di quattrini da buttar via, sono accorsi a Livorno a fare la loro stagione balneare, a dimenticare tra un tuffo e l'altro, tra una cavalcata all'Ardenza, ed una giterella in barca, la noia della borsa e del dicastero.

La nuova linea della tranvia fa affari d'oro, ed è ancora così novellina. Ancora due mesi fa il popolo livornese non sapeva che fosse tranvia. Ed ora possiede una linea lunghissima di parecchi chilometri, che parte da Porta San Marco, percorre il centro della città, piazza Carlo Alberto, via Vittorio Emanuele, San Jacopo, il pubblico passeggio sulla riva del mare, e su giù giù, sino all'Ardenza... di terra.

I carrozzoni sono dei più svelti, leggeri, eleganti che io mi abbia mai visto, ed escono dall'officina del vostro Alessandro Locati.

Il servizio si fa alla svelta, non come a Roma, ove anche la tranvia si risente dell'indolenza tradizionale del popolo i cui avi hanno conquistato il mondo.

* * *

Tutto quel tratto immenso della spiaggia di Livorno che pare un anfiteatro, è convertito in una vera città galleggiante.

Non è che una fila interminata di stabilimenti balneari; credo passino la trentina. Ce ne sono di tutte le forme e per tutti i gusti: ci sono gli stabilimenti aristocratici, dai casotti eleganti, candidi, muniti di tutte le comodità desiderabili, e ci sono quelli più modesti, più borghesi, più semplici; di architettura poi ce n'è proprio un visibilio; tutte le variazioni immaginabili sul tema dello *chalet* svizzero, tutte le forme più capricciose delle pagode indiane; quasi tutti gli stabilimenti hanno il loro *buffet* ove si può gustare un buon pranzetto respirando a pieni polmoni l'aria acuta che sale dal mare.

Poi, sempre lungo quella spiaggia, tra uno stabilimento e l'altro, caffè improvvisati, birrarie posticce, trattorie di legno destinate a scomparire con lo scomparire dell'estate; e per tutto uno sciupio di bandiere, di orifiamme, una gaiezza di tinte che fa spiccare di più l'indaco profondo del mare.

Ma il re di tutti gli stabilimenti balneari di Livorno è sempre il vecchio Pancaldi. Lo stabilimento Pancaldi pare un piccolo paese immerso nell'acqua; non è composto, come tutti gli altri, di semplici baracconi di assi e di tela, ma ha le sue casette in muratura, ha le sue viuzze, i suoi terrazzini, botteghe, caffè, trattorie, una vera cittadina in miniatura.

* * *

Sono le cinque del pomeriggio.

La folla si riversa per le vie; lungo la spiaggia passano continuate di vetture; la tranvia trasporta agli stabilimenti un'infinità di bagnanti. Il mare è cheto come olio; l'acqua tepida; il golfo è popolato di barche peschereccie dalle vele spiegate; di quando in quando passa un piroscafo, lasciando dietro a sè una lunga coda di fumo; e in fondo si eleva dalle onde il funesto scoglio della Meloria.

Il mondo femminino irrompe negli stabilimenti. Bionde e brune, creature diafane e matrone aitanti, avvolte nelle tolette da bagno, così civettuole nelle loro semplicità, invadono i camerini, si tuffano nell'acqua, facendo un chiasso infinito, sollevando un coro argentino di migliaia di voci.

Le più coraggiose si slanciano a nuoto, le timide si tengono aggrappate alle corde, e mandano degli strilli di spavento se un'ondata arriva a spruzzare le loro spalle. Alcune non rinunciano nemmeno tra l'onde del mare all'innata civetteria, e conservano i braccialetti, e tengono i guanti, perchè l'acqua ed il sole non profanino la diafana candidezza delle mani...

Quando il bagno è finito, le bagnanti e i bagnanti invadono il *buffet*; e tra un boccone e l'altro si chiacchiera forte, si fa un po' di maldicenza, si intrecciano magari le fila di un romanzetto segreto, e tutto ciò con quella disinvoltura che dà, specialmente alle signore, il bagno di mare.

Intanto il sole fa anche lui un gran tuffo nell'onda, ed illumina la scena di una luce d'oro, di una splendidezza orientale.

* * *

La sera, tutta la popolazione si riversa fuori di casa. Sui carrozzoni della tranvia, lungo il lido, lungo i viali dell'Ardenza, per le birrarie, nei caffè, dovunque è un brulichio infinito di gente. Le birrarie, i caffè hanno il loro concerto, ove una orchestra, sa Dio se come, bistratta, senza un rispetto al mondo, Rossini, Verdi, Donizetti e compagnia.

Cominciando però da questa sera i bagnanti avranno un altro diversivo, il teatro: la Compagnia Bellotti-Bon, con la egregia Virginia Marini, inaugura questa sera la sua rappresentazioni all'Arena Labronica. Figuratevi che affaroni!

Alla metà del mese Livorno avrà le regate nazionali, promosse dal *Regio Yacht Club italiano*. Ci verrà un'infinità di gente e il ministro Acton manderà appositamente nelle acque di Livorno il *Duilio*, che potrà così dare il saluto alla sua sorella germana, in gestazione, la *Lepanto*, che già solleva la sua mole minacciosa nei cantieri dei fratelli Orlando.

AOSTA

Orribile catastrofe — Passaggio di carri e cavalli — La Giaconsa — Al monte Fautère — I villeggianti a Courmayeur.

Aosta, 3 agosto.

(P. M.) — Una terribile catastrofe ha rattristato i miei concittadini lasciando tre famiglie nel lutto e nello squallore.

Il signor O. fece costruire nelle vicinanze di questa città, ed in sito isolato, un fabbricato per depositarvi con tutta sicurezza della polvere da fuoco.

Ieri sera gli operai erano ivi intenti a togliere l'armatura di una volta. Forse le precauzioni usate in questa operazione non furono sufficienti o per qualche altro motivo che ancor si ignora: la volta si ruppe e rovinò sui muratori e li seppellì sotto le sue rovine. Organizzato il salvataggio, due degli operai, benchè gravemente feriti, furono salvati; gli altri tre si estrassero di sotto le macerie informi cadaveri.

Erano tre padri di famiglia! Uno di essi lascia numerosa prole.

Il tristissimo accidente ha impietosito anche i più indifferenti.

* * *

Ieri ed oggi passarono per Aosta, diretti a Valsavaranche, una quindicina di cavalli di S. M. e alcuni carri di munizioni.

Il Sovrano è aspettato per posdomani.

* * *

Reduce dal Piccolo San Bernardo ieri G. Giacosa era festeggiato in questa città da alcuni parenti, amici ed ammiratori. Partì la stessa sera per la sua villa di Colleretto-Parella nel Canavese.

* * *

Il Club Alpino sta organizzando una escursione pel *Mont Fautère* sulle Alpi Graje.

Numerose adesioni giunsero all'organizzatore della escursione, la quale riuscirà certamente una delle più geniali.

Si parla già dell'erezione, sulla maggior vetta del monte, di una capanna-ricovero.

* * *

I villeggianti continuano ad affluire in un modo veramente straordinario a Courmayeur.

L'eccellenza degli alberghi, che offrono, con una impareggiabile discretezza di prezzi, tutte le dovizie e gli agi della vita cittadina; l'amenità delle passeggiate che il Municipio sempre si studia di maggiormente abbellire; l'affabilità della popolazione, la splendidezza del panorama che si diparte dal Monte Bianco giustificano quell'accorrere di forestieri nella bella stazione termale e balnearia.

DALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

L'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE

Altare.

Ho trovato una leggenda!

Il lettore che ebbe pazienza di seguirmi sinora come guida per questo labirinto di cose belle, ma generalmente poco leggendarie, comprenderà la contentezza di un giornalista per una simile scoperta. Non è più fortunato lo schiavo che raccoglie un grosso diamante dalla sabbia, l'antiquario che trova una cosa bella nella bottega del rigattiere, il naturalista che coglie un insetto raro nascosto in un fiore del giardino. Pensare che qui è pieno di colleghi che si voltano ai santi per trovare un nuovo argomento, i quali se avessero fiutato della mia scoperta me la ruberebbero sconsacratamente!

È una leggenda bella e curiosa che ci è narrata dai vetri scintillanti d'Altare; una leggenda che risale al 1000 e che ci fa vedere come nacque in Italia un'industria degna della più buona fortuna, degna della simpatia degli italiani, degna di aiuto potente e farla rifiorire.

Il mago della storiella leggeva l'avvenire in una bolla di sapone; così si potesse nelle palle soffiate ad Altare leggere un sicuro avvenire di gloria, come le meritano gli sforzi fatti nel passato. Chi conosce la storia dell'industria vetraria in Altare non può a meno di aver fede in quest'avvenire, giacchè fu miracolo di volontà, di abnegazione, di forza, se in mezzo agli ostacoli che a volta a volta vennero posti, si potè conservare la tradizione, ed in questi ultimi tempi avviare di nuovo una fabbricazione veramente importante e bella.

Siamo verso il mille. Dense foreste ricoprono le valli di Millare, e la campana dell'abbazia di Ferrania fa echeggiare per l'aria la sua voce di padrone. Ed è padrone veramente di estese foreste l'abate, esteso da non saper cosa fare del legname che imputridisce sul suolo.

Ma per fortuna l'abate in quel tempo era uno di quei frati a cui l'umanità conserva la sua riconoscenza, perchè ci hanno avviati alla civiltà. Nativo della Fiandra francese, era rimasto solitario nell'isoletta di Bergeggi presso Savona; la solitudine non aveva snervato l'uomo. Partì per la sua patria, e ne ricondusse alcune famiglie di vetrai che portarono i segreti dell'arte.

Queste famiglie, che hanno una nobiltà bellissima, antica, gloriosa come ogni altra nobiltà di questa terra, esistono tuttora, ed in gran parte hanno conservato le loro tradizioni. Il loro albero genealogico è fatto tutto di vetrai.

So che alcuni rilevando che l'abate, di cui non si sa il nome, fece una buona speculazione; che l'eremita era un moralore che badava all'utile; ma sceverando a questo modo, che cosa rimarrebbe delle leggende?

So che ci ha portato una cosa bella, e che noi dovremmo adoperarci tutti a che non ci sfumasse via per improvvide leggi di chi ci ha governato in passato. Sotto questo riguardo il bravo frate è un sant'uomo, degno del paradiso anche se non fosse stato un abate, capace di mettere in paradiso anche quelli che si stillano a dimostrare che non ha mai esistito, o che fu un volgare speculatore.

L'impianto dell'industria del vetro in Altare è probabilmente posteriore di qualche tempo al mille, giacchè si sa che, avvicinandosi il mille, la paura della fine del mondo gravitava sul mondo cristiano, e l'umanità che sapeva d'averne fatte di quelle di pelle di becco nella veste del signore e del mendicante, del soldato e del cortigiano, pensava troppo all'altro mondo per occuparsi delle cose di questo. Non si lavorava più perchè si credeva di sciupare la fatica, ed in simili tempacci la gente difficilmente emigra per trovar fortuna.

L'origine francese della famiglia vetraria altarese è dimostrata dal dialetto, dai costumi, dalle tradizioni, dalle parlate, dall'antropologia; è dimostrata dalla gelosia stessa con cui gli operai altaresi conservarono le feste primitive curiosissime. La messa di fuoco dicevasi al principio della lavorazione. Benedicevansi due ceri con cui due bambini davano il fuoco alle fornaci.

Poetica questa messa avviatura alla vampa delle fornaci! Il primo lavoro era un enorme fiasco che il padrone riempiva di vino pei suoi operai. La festa di San Rocco, protettore dell'arte, era celebrata con cerimonie curiose, col *giuoco delle bandiere*, colla nomina delle dignità dell'arte, con processione degli operai vestiti dell'elegante costume di gentiluomini.

Il lettore, invogliato di conoscere uno dei capitoli più interessanti della storia delle nostre industrie, trarrà grande diletto dalla lettura di un volumetto del signor Gaspare Buffa: *L'università dell'arte vetraria di Altare*, in cui si trovano notizie curiose e sani giudizi di critica.

E noi tocca di lasciare il passato remoto pel passato prossimo.

I privilegi che avevano favorito i principi, fecero perciò danno ad Altare; quell'industria fu in mille modi inceppata, paralizzata. Privilegi disgraziati impedirono a quei fabbricanti valorosi di mettersi sulle nuove vie che si dischiudevano col progredire della scienza. Arrivò il giorno che la maggior parte dei vetrai lasciò la terra ove aveva imparato l'arte per portarla altrove. Fu un esilio doloroso d'una industria che non voleva spegnersi; fu un grande danno pel paese.

Così spiegasi come le principali fabbriche di vetro dell'Italia siano di proprietà d'altaresi. Altarese è il sig. Angelo Bordoni, che all'Esposizione trova gli elogi di tanti gl'intenditori; altaresi sono i Saroldi, i Bormioli, i Mirenghi, i Brondi, i Buzzone.

La *Società artistico-vetraria* di Altare è l'ultimo sforzo dei rimasti: uno sforzo generoso per loisare, uno sforzo che ci auguriamo abbia la sanzione di un successo anche più bello di quello già ottenuto.

Il dott. Giuseppe Cesio ebbe il pensiero veramente patriottico di radunare le sparse forze e di convergerle ad una risultante unica, e nel 1856 gli veniva fatto di porre le fondamenta di una Società che fu la prima in Italia che abbia riconosciuto l'operaio come capitalista.

Quest'associazione ha prodotto in 25 anni per quasi sette milioni di lire di vetri lavorati, lottando ancora, perchè pur troppo per questa, come per molte altre industrie, il tempo della lotta non è finito.

Ci conforta l'ammirare nell'esposizione di questa Società tutto quello che di bello, di utile, di elegante si può plasmare nella pasta trasparente del vetro: l'occhio si compiace nelle forme eleganti delle bottiglie, dei bicchieri, dei vetri modellati, incisi, tagliati, bianchi e coloriti.

Uno scrittore qualunque che abbia scritto che ad Altare si fanno gli articoli di dozzina, che sono i più utili, quelli che si desiderano tanto alla Esposizione, si pente di non aver accennato, per una dimenticanza tutta umana, all'articolo di lusso, in cui la Società non ha veramente nulla da invidiare alle altre fabbriche italiane. Il catalogo illustrato ha per noi delle rivelazioni nei prezzi bassissimi.

I trecento operai della Società rappresentano un nucleo di lavoratori rispettabile, e la Società è un'idea forte, e le idee forti trionfano.

L'esposizione della Società ci deve dar fede nel destino di quest'industria, e se i dazi la danneggiano all'entrata delle materie prime e favoriscono i prodotti di Francia e di Boemia, se molti fabbricanti d'Italia sono sconfortati, se alcuni hanno chiuso le loro fabbriche, noi tuttavia spereremo nell'avvenire guardando il passato.

Non avremo più i privilegi del *marchesato*, non avremo più la *festa delle bandiere*, specie di torneamento in cui le bandiere ondeggiavano per l'aria lanciate abilmente dagli operai, non avremo più la *scodella delle anime*, non avremo più l'avvisatore notturno che fa echeggiare la sua voce per le vie buie chiamando gli operai cui tocca al lavoro; ma avremo un grande centro di fabbricazione che provvederà nelle altre fabbriche ai bisogni nostri.

I vetri d'Altare risplendano agli occhi dei nostri amministratori colle iridi e colle miglaia di puntini brillanti sì da richiamare la loro attenzione su questa industria; temprino la luce della lampada agli studiosi in modesti tubi, sì che si trovi scampo dall'importazione; servano, foggiati in apparecchi per i saggi sperimentali, al chimico ed al geologo, sì che si perfezioni la tecnica e si trovino depositi di quella farina di silice che è materia prima del vetro; in eleganti servizi per tavola dicano ai capitalisti che guadagno se ne potrebbe trarre, ed in modesti bicchieri dozzinali servano pel nostro augurio.

CARLO A[illegible]

MOVIMENTO NELLA MAGISTRATURA.

Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia contiene le seguenti disposizioni:

Castelli comm. Ignazio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia, è temporaneamente applicato alla Corte di cassazione di Torino.

De Stefano Giuseppe, presidente del Tribunale civile e correzionale di Firenze, è tramutato nella stessa qualità a Nicosia.

Piccardi Paolo, vice-presidente del Tribunale di commercio di Roma, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Firenze.

Orilia Costantino, giudice del Tribunale di Napoli, è nominato vice-presidente del Tribunale di commercio di Roma.

De-Biasi Giuseppe, giudice del Tribunale di Verona, è nominato vice-presidente del Tribunale di Vicenza.

Di-Domenico Francesco, sostituto procuratore presso il Tribunale civile e correzionale di Palmi, è tramutato a Messina.

Marchianò Achille, sostituto procuratore del re presso il Tribunale civile e correzionale di Ascoli Piceno, è tramutato a Palmi.

Avellone G. B., sostituto procuratore del re presso il Tribunale civile e correzionale di Sassari, è tramutato ad Ascoli Piceno.

Benzoni Ludovico, già pretore, è nominato sostituto procuratore del re presso il Tribunale civile e correzionale di Sassari.

Moggi Antonio, pretore del primo mandamento di Lodi, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Bergamo.

Lanfredi Camillo, pretore del secondo mandamento di Lodi, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere.

Turotti Francesco, pretore di Verolanuova, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Salò.

Corbellini comm. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Milano, è collocato a riposo dietro sua domanda.

Malacrida cav. Cesare, presidente del Tribunale civile e correzionale di Milano, è nominato consigliere della Corte d'appello di Milano.

Villa cav. Giulio, presidente del Tribunale civile e correzionale di Pavia, è tramutato a Milano.

Bazzini cav. Camillo, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Verona, è nominato sostituto procuratore generale

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 40.

LA DONNA E LA LEGGE

ROMANZO

DI

WILKIE COLLINS

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves di Milano. Riproduzione riservata).

CAPITOLO XXIV.

Miserrimus Dexter. Prima veduta.

(Seguito)

A tentoni ci mettemmo per la scala fino alla prima sosta. Qui, la scala, prendeva una direzione opposta ed era, come il corridoio di sotto, debolmente illuminata da una sola lampada ad olio che a noi rimaneva invisibile. Superata quella seconda scala, e attraversato un breve corridoio, scoprimmo la lampada a traverso l'uscio aperto d'una camera di strana forma rotonda, nel cui caminetto ardeva un buon fuoco. Questo illuminava un ampio lembo di tappezzeria ch'era di fronte all'uscio, pel quale eravamo entrate, e che dal soffitto pendeva lungo la parete fino a toccare il suolo.

La signora Macallan rimosse quel lembo di tappezzeria, e accennandomi la seguissi vi passò dietro.

« Ascoltate! » mi susurrò.

Dall'altra parte della tappezzeria mi trovai ritta in un altro corridoio oscuro, alla cui estremità un raggio di luce della lampada mi fece scorgere un uscio chiuso. Ascoltai e udii oltre l'uscio una voce che pareva declamasse, accompagnata da un rumore sordo, cigolante, strano, che pareva s'andasse allontanando, poi s'avvicinasse, poi di nuovo s'allontanasse come trovandosi sopra una vasta superficie. In taluni momenti il rumore e il cigolio, arrivando al colmo dello strepito, coprivano il rimbombo sonoro della voce che declamava. Poi tutti questi suoni poco a poco andavano morendo in lontananza, e allora la voce che declamava aveva il sopravvento. L'uscio doveva essere d'una solidità prodigiosa, giacchè, per quanto attentamente ascoltassi, non potei afferrare una sola delle parole (se parole erano) che quella voce gridava, e mi trovavo altresì imbarazzata a spiegarmi la causa di quel rumore, di quel cigolio.

« Che cosa mai avviene dall'altra parte di quell'uscio? » susurrai alla signora Macallan.

« Camminate adagio e venite a vedere, » rispose.

Riaggiustò la tappezzeria dietro a noi, disponendola in modo da intercettare completamente la luce che veniva dalla camera rotonda. Poi, senza strepito, girando la maniglia, aprì quell'uscio pesante.

Tenendoci nascoste nell'ombra del corridoio, guardammo a traverso l'uscio aperto.

Vidi (o mi sembrò vedere nell'oscurità) una camera lunga e bassa. Il chiarore morente d'un fuoco che si era trascurato, era la sola luce che mi aiutasse a giudicare degli oggetti e delle distanze. Illuminando di una luce rossastra il centro della camera, in faccia al quale eravamo noi, quella luce lasciava in un buio quasi completo le due estremità. Ebbi appena il tempo di osservare ciò, che udii avvicinarsi il rumore e il cigolio. Un'alta seggiola a ruote passò, nel campo della luce rossastra, portando una figura ombreggiata da lunghi capegli ondeggianti, le braccia della quale furiosamente sollevandosi e abbassandosi, spingevano il meccanismo che moveva la sedia al massimo della velocità.

« Sono Napoleone all'alba della battaglia d'Austerlitz! » gridò dalla sua sedia quell'uomo, passando rapidamente a traverso la luce del fuoco in mezzo al rumore e al cigolio delle ruote. « Se io dico una parola i troni crollano, i re cadono, le nazioni tremano e gli uomini a decine di migliaia si battono, si feriscono e muoiono! » — La seggiola si lanciò e si perdette nell'ombra e quell'uomo si proclamò un altro eroe. « Sono Nelson! Guido la flotta a Trafalgar. Sono io che comando. Sono profeta di vittoria e di morte. Scorgo la mia propria apoteosi — i miei funerali, le lagrime della mia patria, la mia sepoltura nella chiesa gloriosa. I secoli mi ricordano, e i poeti cantano le mie lodi con versi immortali! » Le ruote cigolanti si diressero alla estremità opposta della camera e vennero di ritorno. Quell'apparizione fantastica e spaventevole d'uomo e di macchina fusi insieme — quel nuovo centauro metà uomo e metà seggiola — mi passò davanti una seconda volta, volando a traverso la luce morente.

« Sono Shakespeare! » gridò ora quel povero pazzo. « Sto scrivendo *Lear*, la tragedia delle tragedie. Antichi e contemporanei, io solo sono il poeta che tutti li supera. Luce! luce! le strofe erompono come lava ardente dal vulcano della mia mente. Luce! luce! onde lo immortale poeta possa scrivere i versi che vivranno in eterno! » Ancora una volta passò a precipizio a traverso la camera. In quel punto, un ultimo residuo di combustibile non arso nel focolare s'accese mandando un guizzo istantaneo che rivelò l'uscio aperto. Ei ci vide! La seggiola s'arrestò con un urto che scosse la malferma struttura della camera, mutò direzione e si scagliò su noi coll'impeto di una belva. Ci ritirammo appena in tempo per salvarci contro la parete del corridoio. La seggiola passò rapida e con tutta la violenza andò a dividere il brano di tappezzeria che stava pendente. La luce della lampada ch'era nella camera rotonda penetrò a traverso lo spazio. Frenò, quella creatura, la sua corsa frenetica, e si rivolse guardandoci con una diabolica espressione di curiosità, orribile a vedersi.

« Sono io passato loro sopra? Li ho io sfracellati per la loro sfrontatezza di arrivare fino a me? » Poi dato sfogo a questo caritatevole dubbio, i suoi occhi si fissarono su noi. La sua mente fece tosto ritorno a Shakespeare e al *Re Lear*. « Goneril e Regan! figlie bastarde! figlie del demonio venute a mettermi in ridicolo! »

« Niente affatto, » disse mia suocera colla stessa calma colla quale avrebbe parlato a un essere perfettamente assennato. « Io sono la tua vecchia amica signora Macallan, e ho qui condotta per trovarti la seconda moglie di Eustachio Macallan. »

Appena ebbe pronunciate le parole « seconda moglie di Eustachio Macallan, » quell'essere balzò dalla seggiola con un grido acuto d'orrore, come lo avessero colpito a morte. Per un momento non si vide che un capo e un busto, privi affatto delle membra inferiori. Poi quella terribile creatura toccò terra colle mani, colla stessa agilità d'una scimmia. Il grottesco orrore di quella scena arrivò al colmo quando, saltellando sulle mani con una velocità prodigiosa, si portò fino al caminetto ch'era nella camera lunga. Ivi giunto si accoccolò vicino alle ceneri spente, rabbrividendo, tremando e mormorando: « Oh abbiate pietà di me, abbiate pietà di me! » e ripeteva ciò all'infinito.

Questo era l'uomo il cui consiglio ero venuta a sollecitare — nella cui assistenza avevo contato nel momento del bisogno e con fede sì grande!

CAPITOLO XXV.

Miserrimus Dexter. Seconda veduta.

In preda a un profondo scoraggiamento, a un profondo disgusto, e (se debbo lealmente confessarlo) alquanto spaventata, dissi alla signora Macallan: « Io aveva torto, e lei aveva ragione. Andiamo. »

L'orecchio di Miserrimus Dexter deve essere stato fino e sottile come quello del cane, perchè m'udì dire: « Andiamo. »

« No, » rispose. « Portatemi qui la seconda moglie d'Eustachio Macallan. Sono un gentiluomo — devo farle le mie scuse. — Sono studioso del carattere umano — desidero vederla. »

Tutto quell'essere pareva avesse subito una trasformazione completa. Parlava con voce dolcissima. — Sospirò affannosamente come una donna, e stava trattenendosi dallo scoppiare in lagrime. Era il coraggio, o era la curiosità che si rianimava in me? Quando la signora Macallan mi disse:

« Il suo accesso è ora passato. Desiderate tuttora partire? »

« No. Sono anzi pronta ad entrare » risposi.

« Avete già riacquistata la vostra fede in lui? » mi chiese mia suocera con quel suo accento spietatamente ironico.

« Ho perduto ogni mio timore a suo riguardo, » risposi ancora.

« Mi spiace l'avervi spaventata, » disse una voce dolce vicino al fuoco. « Taluni credono che v'hanno momenti nei quali io sono pazzo. Voi siete forse arrivate in uno di quei momenti, se pure quei taluni hanno ragione. Ammetto che sono un po' visionario. La mia immaginazione s'impadronisce talora di me, sì che io dico e faccio cose forse stranissime. In tali congiunture, chiunque mi rammenti quel terribile dibattimento, e mi rimandi, col pensiero, al passato, mi cagiona acuto, inesprimibile dolore. Sono uomo di cuore tenerissimo. E però ne viene, naturale conseguenza (in un mondo come il nostro), ch'io mi sia un povero e miserando uomo. Accettate le mie scuse. Entrate tutt'e due. Entrate e abbiate compassione di me. »

In quel momento non avrebbe fatto paura a un bambino.

La camera si andava facendo sempre più buia. Si poteva appena distinguere la figura di Miserrimus Dexter accovacciato vicino al fuoco — null'altro più si distingueva.

« Dobbiamo forse rimanere qui al buio? » chiese la signora Macallan. « E quando vi sarà luce, vuoi da questa signora farti vedere fuori della tua seggiola? »

Egli levò un oggetto lucido, di metallo, che teneva appeso al collo e vi soffiò dentro, traendone un trillo acuto e sottile come di un uccello. Dopo intervallo brevissimo, un suono consimile gli rispose, ma debole, lontano, come partisse da una parte alquanto remota di quella casa.

« Viene Ariel, » disse. « Tranquillatevi, mamma Macallan. Ariel mi renderà presentabile a una signora. »

Ciò dicendo se n'andò saltellando sulle mani e al buio, fino a una estremità della camera. « Aspettate un poco, » mi disse la signora Macallan, « e avrete un'altra sorpresa. Vedrete la gentile Ariel. »

(Continua)

guerra tenente generale Ferrero. Dopo breve sosta ripartiva alla volta di Cuneo.

Il generale Ferrero si troverà in Torino quando il Re vi sarà di passaggio per recarsi in Val d'Aosta.

Ringraziamento. — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

« Il Comitato eletto dall'assemblea del 31 luglio al teatro Alfieri ringrazia di cuore l'illustrissimo signor sindaco e le Società operaie e di mutuo soccorso intervenute ieri sera, per l'impegno assunto di raccomandare la sottoscrizione a sussidiare le famiglie bisognose dei chiamati sotto le armi, e confida pienamente nel Comitato definitivo eletto dalle Società suindicate. »

Ai giubilati e riformati militari. — La *Gazzetta Ufficiale* del 1° agosto pubblica la seguente legge data a Monza il 22 luglio scorso:

Art. 1. L'applicazione della legge 7 febbraio 1865, num. 2143, viene estesa ai militari ed assimilati che, avendo preso parte alle campagne di guerra per l'indipendenza d'Italia, od a quella di Crimea furono giubilati o riformati per titoli diversi, da quelli che sono indicati nell'art. 14 della legge 4 dicembre 1879, n. 5168, e godono di una pensione di giubilazione inferiore a quella che loro spetterebbe in base alla stessa legge 7 febbraio 1865.

L'applicazione della legge 7 febbraio 1865 è pure estesa alle famiglie di detti militari ed assimilati che si trovino nelle condizioni da essa legge determinate.

Art. 2. La presente disposizione avrà effetto dal giorno in cui sarà promulgata questa legge.

Il Ministero della guerra ha pubblicato in proposito il seguente avviso:

Coloro i quali si trovano nella condizione di poter aspirare al beneficio della legge suddetta dovranno trasmettere al Ministero della guerra (Segretariato generale) apposita istanza in carta da bollo da lire 1 20 sottoscritta, con indicazione del domicilio, e corredata dei seguenti documenti:

Stato di servizio;

Certificato d'iscrizione della pensione di cui ora sono provvisti, o documento equipollente da rilasciarsi dalla rispettiva Intendenza di finanza.

Roma, addì 27 luglio 1881.

D'ordine
Il direttore-capo di divisione
A. Barbuto.

Che cosa fa la Consulta Araldica. — A proposito della questione dei titoli cavallereschi e nobiliari della Consulta Araldica, a cui noi abbiamo accennato nel nostro articolo di ieri l'altro, riceviamo la presente:

Ill.mo signor Direttore,

Accanto alla questione dei titoli cavallereschi la *Gazzetta Piemontese* ha molto opportunamente risuscitata quella dei titoli nobiliari: dico molto opportunamente, perchè mentre la *croce* non ha in generale che la conseguenza di una innocua soddisfazione di vanagloria personale, l'usurpazione di un titolo ha conseguenze più serie relative all'ordine delle famiglie.

La *Gazzetta Piemontese* dice che pochi conoscono l'efficacia ed i risultati dei lavori e dell'opera della Consulta araldica: la ragione è patente. La Consulta araldica non esiste più di fatto: ai dolenti dell'interpellanza Petrucci al Parlamento, presidente e consultori diedero le loro dimissioni. Non rimase dell'ufficio se non il commissario del Re, specie di Pubblico Ministero, il quale ha sempre dato i suoi voti direttamente al Ministero dell'interno.

L'anomalia di un tribunale senza giudici e col solo fisco, fu sempre tollerata riguardo specialmente alla persona del commissario, il quale era un gentiluomo notissimo nella nostra città, giureconsulto, e che nella materie araldiche e nobiliari aveva una autorità indiscussa in Europa per studi diuturni e coscienziosissimi.

Ma questa anomalia non ha più ragione di essere da qualche mese, poichè l'antico commissario del Re soggiacque alla comune legge dei mortali.

Occorrono provvedimenti seri e radicali onde por freno alle usurpazioni in questa materia; ma si riuscirà o si rinnovelli la Consulta araldica, occorre anzitutto che la persona che sarà chiamata definitivamente al delicatissimo ufficio di vagliare le prove di nobiltà e di far da giudice in materia d'onore, abbia le condizioni di capacità speciale per nozioni non solo storiche, ma anche giuridiche e che sia assolutamente come la moglie di Cesare. Il motto di Baiardo: *Sans peur et sans reproche*, deve essere nel più ampio senso quello che si deve poter inalberare da tutti gli addetti al tribunale della Consulta araldica.

Mi creda con distintissima considerazione
Dev.mo obb.mo
Un non decorato.

Arrivo di Principi. — Proveniente da Pegli, giunse ieri, col convoglio delle 11 pom., il duca d'Aosta, accompagnato dal marchese Dragonetti gran mastro della Casa e dal cav. De Sonnaz, ufficiale d'ordinanza per prender parte alle caccie del Re nelle Valli di Cogne e Loison (Aosta).

Lo attendevano alla stazione il consigliere delegato comm. De Amicis, il capo dell'Amministrazione della Casa Reale cav. Crodara-Visconti, il conte Morelli scudiere, ed il commendatore Ferri segretario capo dell'Amministrazione della Casa Ducale.

Decorazioni. — Nuove nomine nell'Ordine della Corona d'Italia (R. D. 17 marzo 1881).

A cavaliere: Cassolo Giuseppe, già esattore governativo in Alessandria — Porta ing. Giovanni Battista, ingegnere costruttore di caloriferi a Torino — Chiesa ing. Celestino, professore nell'Istituto tecnico di Alessandria — Calvi Giuseppe, industriale in Torino.

La partenza dei canottieri dell'Armida. — Ieri, come abbiamo annunziato, partivano alla volta di Venezia nove canottieri della Società *Armida* con una barca omonima.

Mezz'ora prima della partenza i canottieri delle altre Società *Eridano*, *Ginnastica* e *Cerea*, vestiti delle loro belle uniformi, si erano raccolti nel *chalet* dell'*Armida*. A loro ed ai molti invitati, fra i quali parecchie gentili signore, i soci dell'*Armida* offrivano il *vermouth* del mattino, facendo a modo gli onori di casa.

Frattanto i nove naviganti dallo splendido costume bianco e bleu andavano compiendo alacremente i loro preparativi, e recavano nella barca gli attrezzi di salvataggio e i viveri.

Alle sei in punto, scoccate all'orologio del Valentino, l'*Armida*, seguita da altre barche, si spiccava dalla riva colla velocità d'una freccia, colla bandiera della Società inalberata, che sventolava per l'aria.

Allora un lungo evviva partì dalle barche, dai *chalet*, dalle rive e dai ponti, dove si era adunato un gran numero di spettatori.

Felicemente superata la diga del ponte di ferro e giunte al ponte di pietra, le barche formanti il corteo si fermarono, diedero un ultimo addio all'*Armida*, che scivolò via velocissima, e risalirono il fiume.

I nove arditi canottieri del Po vanno a Venezia a recarle il saluto cordiale della vecchia capitale.

Essi si propongono di arrivare nella città delle lagune in sette od otto giorni al più.

Recano — come abbiamo detto ieri — al sindaco di Venezia un bellissimo dono, consistente in un oggetto d'arte simbolico fatto in marmo e argento dall'egregio cav. Lupo.

Il dono sarà accompagnato da una elegante pergamena, lavoro del pittore Marchisio.

I nostri auguri ai bravi canottieri!

Ai giuocatori di scacchi. — Il Comitato promotore del torneo scacchistico di Milano ha stabilito che l'inaugurazione abbia luogo nel giorno 4 settembre prossimo.

Le adesioni dei principali giuocatori italiani ed esteri assicurano il felice esito del torneo. Sarà tenuto nel salone della *Società patriottica* e durerà circa 21 giorni. In detto locale si è fin d'ora stabilito il Comitato.

Monete fuori uso. — In vista dell'abolizione del corso forzoso e del ritorno dell'argento alla circolazione, vi sono parecchi *speculatori* che hanno messo in giro parecchie monete d'argento o di bassa lega o alterate.

Mettiamo in avvertenza i nostri lettori che sono fuori corso le monete d'argento italiane coniate prima del 1863 e le francesi che portano l'impronta di Napoleone.

Ancora cadute. — Ieri, circa le ore 4 pom., certo Verdola Vittorio, d'anni 13, da Sagliano (Biella), garzone muratore, mentre era intento a lavorare su di un ponte al 2° piano della casa Gotteland, attualmente in costruzione nella via Gazometro, mise inavvertentemente un piede in fallo e cadde nel sottostante suolo, riportando ammaccature più o meno gravi in varie parti del corpo.

Il poverino venne dal proprio padre, e da alcuni suoi colleghi, condotto con vettura pubblica all'Ospedale di S. Giovanni, dove venne ricoverato.

Infanticida. — Una guardia municipale accompagnava ieri alla caserma dei carabinieri, in piazza Carlo Emanuele II, ove voleva costituirsi volontariamente, certa S. Angela, d'anni 26, da Leyni, accusata d'infanticidio.

La S. volle così ottenere la libertà della madre innocente, arrestata fin da ieri dagli stessi carabinieri.

Vino cattivo. — Le guardie municipali tradussero ieri sera alla camera di sicurezza della sezione Po certo V. Gaudenzio, d'anni 56, il quale, essendo ubbriaco, commetteva mille stranezze per le scale della casa N. 12 in via Corte d'Appello.

Furto o smarrimento? — Il sig. B. Giovanni, possidente, da Carmagnola, giunto ieri mattina in questa città col primo treno della linea di Cuneo, quando fu in vicinanza del *Caffè Mogna* si accorse che gli mancava il portafogli contenente la piccola somma di L. 12,000 in biglietti di banca e coupons distaccati di rendita pubblica. S'ignora se sia vittima di furto o di smarrimento.

Ladri in casa. — G. Michele, giornaliere, abitante in una soffitta di casa Floris fuori la Barriera di Nizza, essendo ieri uscito di casa lasciando la porta aperta, vi fu chi si incaricò di fargli una visita. E pare che vi stato via un po' di tempo, poichè il ladro ebbe agio d'impossessarsi di parecchi effetti di proprietà del G. Venne pure aperto un baule di altre persone ivi depositato, dal quale furono rubati denaro ed oggetti d'oro di ornamento femminile, il tutto per un valore di lire 125 circa.

Chi ha preso l'orologio? — Angelo Rivolta, portinaio della casa N. 21 in via San Quintino, ieri lasciò per pochi istanti il suo camerino per andare ad attinger acqua alla fontana che si trova a pochi passi dalla porta; bastò quel momento perchè gli venisse da ignoto ladro rubato l'orologio d'argento del valore di L. 35 circa, che teneva appeso alla parete della portieria.

Tentativo di borseggio. — G. Giovanni, d'anni 16, da Torino, fu colto ieri in flagrante tentativo di borseggio a danno di tal F. Giuseppe, il quale, accortosi del brutto tiro, fece in tempo di fermare il ladro e consegnarlo alle guardie di P. S.

Arrestati: 1 fuggito dal tetto paterno, 2 per ozio e sospetti, e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — *4 agosto.*

Nascite 21, cioè: maschi 9, femmine 12.

Matrimoni celebrati. — Secco Desiderio Bernardo con Natale Vittoria — Bertolino Giovanni con Sioppro Irene — Perotto Emilio con Ostvano Maddalena vedova Aluffo — Danio Angelo con Lamberto Anna Maria vedova Bertolotti — Giulietti Gio. Batt. con Bogge Angela — Carassia Giuseppe con Nebbia Giuseppa — Illumenburg Alberto con Gesko Bertha — Vulten Vittorio con Marchino Eulomnia.

Morti. — Biglioni Alessandro, d'anni 50, di Asti, negoziante — Rigoletti Isabella n. Torre, id. 25, di Moretta — Darò Antonia, id. 9, di Villastellone — Jocteau baronessa Enrichetta n. Dumoers, id. 86, di Losanna — Ferrero Teresa, id. 19, di Torino, lavandaia — Pagnolo Margherita n. Zuardi, id. 60, di Lavriano, serva — Paoletti Giuseppe, id. 61, di Savigliano, farmacista — Serafino Giuseppa, id. 59, di Torino, cucitrice — Meli Giuseppe, id. 21, di Avola, soldato nel 3° bersaglieri — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo, 16 di cui a domicilio 10, negli ospedali 6, non resid. in questo comune 0.

Osservatorio astronomico di Torino, *4 agosto 1881.*

Ore	Altezza del barom. ridotta a 0 gradi di temperatura	Temp. esterna in gradi centesimali	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 s. / 9 a.	744,5	+25 2	12.6	58	NE d.	q. ser.
12m. / 3 p.	743,7	+28,7	11,9	40	NE d.	sereno
6 p. / 9 p.	744,0	+25,6	14,3	59	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord: Minima +21,5; in gradi centesimali: Massima +29,3.
Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 6 agosto — Nascere del *Sole* 5,14 Passaggio al meridiano 0,24 Tramonto 7,35 Nascere della *Luna* 4,55 sera. Passaggio al merid. 9,24 sera. Tramonto 0,52 matt. Giorno della *Luna* 12

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 3 agosto 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La burrasca che trovavasi ieri al sud della Norvegia ha il suo centro stamane presso Bodo (741 mm.).

Tempi cattivi esistono su tutta la Scandinavia, e soffia pure vento fortissimo di O.S.O. a Christiansund.

Il barometro è salito rapidamente sul Mare del Nord, ed è pure in aumento sulla Gran Bretagna; però tende ad abbassarsi a Valenza. In questa stazione il vento ritornò al S.S.E. ed il mare è molto agitato; basse pressioni si trovano dunque sempre al largo delle isole Britanniche.

Pioggie su tutto il versante Oceanico con venti freschi di ovest e nord-ovest.

Italia. — 4 agosto 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Continuano leggermente rinforzate le alte pressioni in Francia; Parigi 774.

Barometro inferiore a 765 solo nella Scandinavia, Scozia, Russia settentrionale e bassa in Italia.

Pressioni: 763 Belluno; 768 Parma; 767 Firenze; 765 Roma; 764 Napoli e Palermo; 763 Lecce.

Nel pomeriggio di ieri temporali in giro nell'Italia inferiore, con poca pioggia a Roma.

Stamane cielo sereno in molte stazioni; venti settentrionali generalmente freschi sul versante Adriatico, deboli altrove.

Temperatura cambiata irregolarmente.

Mare generalmente mosso sulla costa dell'Adriatico, mosso a Livorno, calmo altrove.

Continuano venti settentrionali.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 3 agosto 1881.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	21.0	11.0	Lione	32.7	19.6
Stoccolma	18.0	13.0	Nizza	27.8	20.2
Christiansund	14.0	6.0	Madrid	36.0	18.5
Copenaghen	19.0	10.0	Lisbona	30.0	19.0
Valenza	18.3	14.4	Trieste	29.0	20.0
Yarmouth	18.3	12.2	Torino	29.3	20.3
Bruxelles	19.3	13.0	Moncalieri	31.6	18.3
Amburgo	20.0	12.0	Firenze	34.0	18.8
Cassel	24.0	13.0	Roma	32.5	17.9
Breslavia	31.0	20.0	Napoli	30.6	20.3
Cracovia	31.0	17.0	Cagliari	32.0	20.0
Semmering	»	»	Palermo	29.2	18.7
Vienna	33.0	18.0	Costantinopoli	25.0	16.0
Berna	36.6	18.7	Algeri	30.0	19.0
Parigi	24.4	16.2	Tunisi	29.0	19.0
Bordeaux	33.0	20.0	Biskra	36.0	25.0

Temperature della Russia:
Mosca 17.7, Pietroburgo 16.5, Riga 13.9.
P. F. Denza.

Terremoto.

Ricevo e mi affretto a comunicarle la seguente notizia ricevuta or ora:

« Strevi (Acqui), 3 agosto 1881.

« In questo momento (ore 3,24 secondo mio orologio, 3,13 pom.? secondo quello del paese), si è intesa qui una scossa di terremoto. Non è stata molto forte, ed ha durato solo pochi secondi.

« Cesare Rovetti. »

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 4 agosto 1881.
P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

Venerdì, 5 agosto.

NOTIZIARIO ITALIANO

Napoli. — *Scuola di applicazione degli ingegneri.* — Con recente decreto reale è stato nominato professore e direttore della Scuola di applicazione degli ingegneri in Napoli il comm. Ambrogio Mendia.

Venezia. — *La principessa del Montenegro.* — Salutata dalle artiglierie del guardaporto, partiva mercoledì, alle ore 3 pom. circa, la principessa del Montenegro, sull'*Andrea Hoffer*, yacht dell'I. R. marina austriaca, quivi venuto espressamente a tale oggetto.

— *La statua di Marco Polo.* — La statua di Marco Polo, testè arrivata da Canton, è intagliata in legno e dorata, in grandezza naturale.

Il nostro famoso viaggiatore è vestito alla cinese, col manto però e col cappello alla foggia europea. Egli è seduto, ha i mustacchi e la barba a collare, dipinti in bleu scuro, e la sua fisonomia dimostra evidentemente di non avere il carattere mongolo, sebbene l'artista cinese vi abbia naturalmente impresso un tono e un'impronta particolari.

Davanti al seggiolone rosso sul quale Marco Polo è seduto, c'è un vaso di porcellana dove si depongono i profumi, perchè egli è venerato come un genio tutelare della Cina nel templo di Canton; e sotto vi è l'iscrizione in lingua cinese.

Il merito storico di questa statua, e lo stesso suo originale merito artistico, fanno sì che verrà certamente ritenuta come una delle interessanti curiosità della Mostra geografica. Terminato il Congresso, verrà collocata in una delle sale del Museo civico.

Genova. — *Manovre militari.* — Diversi battaglioni di alpini ed artiglieria di montagna, muniti di tutto il necessario, come sul piede di guerra, si troveranno sulle vette degli Appennini per le istruzioni ed esercitazioni di attacco e di difesa alle fortezze situate in quelle località.

Gli attacchi avranno luogo successivamente come segue:

Bardinetto: dal 6 all'11 — Molare: dal 12 al 14 — Vado: dal 15 al 16 — Savona: dal 17 al 18 — Altare: dal 19 al 24 — Sassello: dal 25 al 27.

Nella rada di Vado approderanno quattro corazzate per lo sbarco delle truppe.

Sampierdarena. — *Sciopero.* — Gli operai della fabbrica di olii Dufour e Bruzzo di Sampierdarena si posero in isciopero domandando un aumento di mercede. Gli scioperanti tentarono anche, e pare che i tentativi continuino, di far scioperare i loro compagni dalla fabbrica, pure d'olii, Scerno e Gismondi.

L'autorità di pubblica sicurezza ha preso le misure opportune per tutelare l'ordine.

Firenze. — *Il monumento a Vittorio Emanuele.* — Il Comitato per il monumento da erigersi in Firenze al gran re Vittorio Emanuele si adunò sotto la presidenza del comm. U. Peruzzi; e per togliere di mezzo qualunque dubbio che avesse potuto trattenere qualche artista dal prender parte al concorso, decise che la Commissione giudicante, composta di cinque membri, debba essere formata di artisti di varie città d'Italia.

Arezzo. — *Lapide a Mazzini.* — Nel prossimo settembre verrà inaugurata a San Sepolcro una lapide in ricordo di Giuseppe Mazzini. Alla patriottica cerimonia sono stati invitati dal Comitato promotore gli uomini più chiari della democrazia.

Roma. — *Monumento a Vittorio Emanuele.* — Mercoledì al Ministero dell'interno si è riunita la Commissione pel monumento nazionale da erigersi in Roma alla memoria di Vittorio Emanuele.

Sono intervenuti gli onorevoli Correnti, Taborrini, Massarani, Martini e De Renzis, il funzionante da sindaco ed il comm. Azzurri e Caneveri.

Venne approvato il regolamento interno, specialmente per quanto concerne l'invio ed il ricevimento dei bozzetti.

Questi saranno collocati nel Museo geologico in via Santa Susanna, ove se ne farà quindi l'esposizione, se pure non possa farsi nel portico della Certosa.

La Commissione nominò quindi un Comitato, composto dei signori De Renzis, Azzurri e Caneveri, con incarico di dirigere il collocamento dei bozzetti che giungeranno dal 22 corrente al 23 settembre, termine utile per l'invio.

— *Pel Comizio di domenica prossima.* — Ecco il testo della circolare diretta alle Associazioni operaie e politiche di Roma affinchè prendano parte al Comizio che sarà tenuto domenica prossima per reclamare l'abolizione della legge delle guarentigie papali:

Alle Società operaie, umanitarie e politiche di Roma.

Il partito clericale, sempre ostile all'unità della patria ed al progresso morale e materiale di Roma come capitale d'Italia, approfittando delle scissure esistenti nelle varie gradazioni del partito liberale e facendo assegnamento sull'intervento straniero, assume ogni giorno più un contegno provocante, e tende con ogni mezzo ad imporsi alla città con vedute manifestamente parricide.

Fra i mezzi di cui esso in principal modo si è valso, precipuo è stato ed è quello di approfittarsi dei benefici che gli accorda la legge delle guarentigie papali, legge di cui vuol godere tutti i privilegi senza riconoscerne gli obblighi.

Molti cittadini liberali, impensieriti seriamente di un simile stato di cose, credettero opportuno tenere un'adunanza per vedere di porre un argine all'invadente audacia clericale.

Il numero dei convenuti fu solevolissimo, e comune fu l'accordo sulla necessità di unire in un fascio le forze tutte del partito liberale, senza distinzione di graduazione politica.

È cosa urgente togliere ai nostri avversari il baluardo dell'inviolabilità, onde li presidia la legge delle guarentigie papali. Al primo scopo corrisponde l'instituzione dei Circoli anti-clericali, al secondo la convocazione di un Comizio in Roma, quale principio di un'agitazione legale da estendersi in tutta l'Italia.

Approvata la convocazione del Comizio, s'è stabilito il giorno di domenica, 7 agosto, al quale dopo fu incaricato un Comitato esecutivo.

In seguito di che i sottoscritti fanno appello al patriottismo ed ai sentimenti liberali di tutte le Associazioni umanitarie, politiche ed operaie di Roma, affinchè esse vogliano concorrere colla loro adesione e colla loro presenza ad accrescere autorità al Comizio.

Roma, 31 luglio 1881.

La Commissione provvisoria
Alberto Mario — Napoleone Parboni — Riccardo Russo — Ulisse Bacci — Pio Mosciello — Alberto Mancini — Ettore Ferrari — Enrico Silvagni — Augusto Fattori.

— *I bilanci pel 1882.* — Il ministro delle finanze ha invitato i suoi colleghi a trasmettergli pel giorno 20 agosto i rispettivi bilanci di prima previsione per l'anno 1882.

Ogni ministro dovrà sui capitoli del rispettivo bilancio indicare la somma che, per ispese le quali debbono farsi all'estero o pagarsi in oro, risulterà in economia dopo soppresso il corso forzoso.

L'onor. Magliani vorrebbe, a corredo del bilancio del tesoro, presentare un prospetto preciso della economia che per ispese di aggio sarà raggiunta nel 1882.

— *La rovina della caserma di S. Callisto.* — Ieri un nostro dispaccio particolare da Roma recava la notizia della rovina della caserma di S. Callisto.

Togliamo ora dai giornali di Roma i seguenti particolari sulla catastrofe:

« Il convento di S. Callisto è un ampio fabbricato, formato da due ale, di cui la principale prospetta la detta piazza, e l'altra, lungo lo stradone di S. Francesco a Ripa e la via di S. Cosimato, si estende fino alla via Luciano Manara.

Il convento ha vasti locali e un ampio cortile, detto orto di S. Callisto. Parte del fabbricato serve di sede d'estate all'abate dei monaci di San Paolo fuori le mura, e l'altra parte, cioè quella che guarda verso lo stradone di San Francesco e la via di S. Cosimato, è occupata dagli uffici e dai magazzini della divisione territoriale di artiglieria. »

Il fabbricato da questo lato è composto di tre piani; nel pian terreno e nel primo piano sono riposti tutti i materiali d'artiglieria e una grande quantità di fucili, di cartucce, ecc., ecc. Il secondo piano è occupato dagli uffici della divisione, e il terzo serve di abitazione alle famiglie degli impiegati. In questa parte del fabbricato, mercoledì, alle 4 pom., avvenne la terribile rovina.

Mentre il ragioniere signor Stefanini entrava nel magazzino al piano terreno, si avvide che dalla volta cadevano pezzi di calcinaccio e mattoni.

Presagendo una imminente rovina, ne diede subito avviso al comandante la direzione colonnello Vivenot e al maggiore Corazzi, i quali fecero immediatamente sgombrare tutti i locali.

Poco dopo infatti il convento rovinò completamente rovesciandosi nel cortile verso la via di San Cosimato.

Del primo, secondo, terzo piano non resta che un monte di macerie: rimase in piedi soltanto un muro maestro.

Nelle macerie furono travolti i materiali del deposito di artiglieria, i mobili degli uffici e delle abitazioni degli impiegati.

Il danno è grave, ma ora non si può calcolare: è grave perchè nel deposito c'erano molti effetti d'armamento.

In questa catastrofe si ebbero a lamentare due feriti, un uomo e una donna. Temesi che sotto le macerie possa esservi qualche vittima.

Appena successa la rovina, accorsero sul luogo il generale Bariola, comandante la divisione militare di Roma, il marchese Gravina, prefetto, il comm. Armellini, ff. di sindaco, e il cav. Serrao, ispettore di P. S.

Furono chiamati i bersaglieri della vicina casermetta di San Francesco a Ripa, una compagnia del genio, i vigili, agenti di P. S. e guardie municipali.

Si formò un cordone per impedire al pubblico di avanzarsi, e si è subito incominciato lo sgombro delle macerie. »

Chieti. — *Disastro.* — Nella notte dal 2 a Casalfranco si presentarono nuove lesioni dinotanti un movimento progressivo del sottosuolo. Il pericolo pare ora non imminente, ma può divenire gravissimo alle prime pioggie. Furono sgomberate altre case ed apprestati altri mezzi di salvataggio. Il sotto-prefetto con due ingegneri, truppa e carabinieri accorsero sul luogo, e fu a tutto provveduto per il ricovero ed il vitto pei danneggiati.

Milano. — *La macchina Michela all'Esposizione.* — Sono cominciati gli esperimenti della macchina fonostenografica Michela nella galleria degli strumenti di precisione.

Molti visitatori hanno parlato varie lingue ed hanno poi ascoltato a leggere il loro dialogo sulla striscioline di carta, domandando spiegazioni ed interessandosi del bello ed utile istrumento.

Alla macchina sedeva il giovane signor De Albertis, che imparò a servirsi dell'apparato Michela nell'Istituto Stampa, che fu poi insegnante di stenografia Michela nella scuola sperimentale del Senato del Regno ed è ora stenografo nel Senato stesso.

— *Viennesi a Milano.* — Il console d'Italia a Vienna, rispondendo al Comitato a proposito della pubblicità all'estero, discorre prima dell'interesse vivissimo destato a Vienna dalla Esposizione italiana e delle lodi lusinghiere della stampa viennese agli italiani, poi della curiosità colla quale sono letti gli arrivi della Esposizione e dei molti viennesi che si propongono recarsi a Milano, onde una Società sta per intraprendere dei treni di piacere a prezzi ridotti.

Il primo di questi treni partirà da Vienna verso la metà del corrente mese, e per esso sono già inscritti quasi 700 viaggiatori, i quali si fermeranno in Milano otto giorni, visitando poi al ritorno Venezia, Padova, Verona.

NOTIZIARIO ESTERO

Stati Uniti. — *Teatro in fiamme.* — Uno dei più disastrosi incendi che si rammentino nel nord dello Stato di New York avvenne nella città di Siracusa colla distruzione della *Wieting Opera House*, il principale teatro di quella località, e degli altri edifizi dell'isolato, centro commerciale. I danni di quest'incendio ammontano ad oltre un milione di dollari.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Londra, 4. — Ieri il principe di Galles aprì il Congresso medico internazionale. Assistevano i rappresentanti d'ogni nazione. James Paget venne eletto presidente.

Courtney, sotto-segretario dell'interno, venne nominato alle Colonie.

Il *Daily News* afferma che il Consiglio esaminerà oggi l'affare Bradlaugh.

Il *Times* dice che Baker-pascià andrà a comandare le truppe turche nella Tripolitania.

Brindisi, 4. — La squadra è partita per Bari.

Firenze, 4. — La piccola Borsa ha sospeso le sue riunioni serali per tutto agosto.

Roma, 4. — Oggi il Papa tenne concistoro segreto dalle undici all'una e mezzo pomeridiana, presenti 22 cardinali. Egli pronunziò un'allocuzione latina, che si pubblicherà domani. Quest'allocuzione è dedicata agli incidenti della notte del 13, a rilevare i meriti di Azarian, ed al ristabilimento della gerarchia cattolica nella Bosnia-Erzegovina. Preconizzò quindi Azarian patriarca armeno, nonchè i nuovi vescovi della Bosnia-Erzegovina.

Bad-Gastein, 4. — L'imperatore d'Austria giunse alle 11 1/2, e recossi subito presso l'imperatore Guglielmo. Questi gli andò incontro. Gl'imperatori si abbracciarono cordialmente, e si recarono al castello, dove rimasero a conversare per tre quarti d'ora.

Roma, 4. — Oggi il ministro di Spagna recossi da Mancini per comunicargli il seguente telegramma, dietro ordine del Governo spagnuolo: « Il Consiglio dei ministri decise ieri che manifestiate al Governo italiano il rammarico di questo Governo che un prelato spagnuolo siasi immischiato in questioni politiche estranee al suo sacro ministero. Confida che questo franco correttivo, e la sincerità con cui si propone di adempiere sempre ai doveri internazionali verso il Re ed il popolo italiano, coi quali desidera di restringere sempre più le relazioni amichevoli, daranno al Governo italiano una prova manifesta ed efficace dei veri suoi sentimenti. »

I ministri si scambiarono dichiarazioni della più viva simpatia fra la Spagna e l'Italia.

Noailles parte stasera ed Amé domani.

Venezia, 4. — La Commissione per la inchiesta tenne due sedute.

Moro parlò della condizione degli operai dell'arsenale; Papadopoli della navigazione fluviale; Luzzatti difese il Governo circa la sovvenzione alla Peninsulare.

Domattina la Commissione andrà a Chioggia.

Vienna, 4. — L'*Abend Post*, parlando dell'intervista degli imperatori Francesco Giuseppe e Guglielmo, dice: « Dappertutto in Austria-Ungheria si considera il ritorno di questi abboccamenti come una nuova conferma di felice alleanza, un pegno del suo costante mantenimento. »

Berlino, 4. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* dice: « I popoli dei due potenti imperi scorgono in nuova intervista dei loro sovrani come un prezioso pegno di felicità futura. L'Europa considera questi abboccamenti, ad onta del loro carattere personale, come fattori importantissimi nelle combinazioni politiche internazionali. »

Venezia, 4. — Le Autorità bellunesi si recheranno ad incontrare la Regina a Ponte nelle Alpi.

La Commissione d'inchiesta visitò la stazione marittima.

Parigi, 4. — Gambetta è giunto a Tours per la via di Blois.

Pietroburgo, 4. — Nello scendere il corso del Volga, lo Tsar ebbe un'accoglienza entusiastica. I contadini, inginocchiati sulle sponde, pregavano pel sovrano.

Venezia, 5. — La serenata riuscì splendidissima per immenso concorso di barche. Continue ed entusiastiche ovazioni alla Regina.

Londra, 4. — Dilke, rispondendo a Bective circa l'affare dell'Enfida, dichiara che il Governo attende la relazione sui fatti. Ora non può formarsi l'opinione se i procedimenti costituiscano una violazione del trattato anglo-tunisino del 1863, ovvero dei diritti di Lévy come nazionale inglese. Ebbero luogo recentemente delle comunicazioni alla Francia, allo scopo di raggiungere una soluzione soddisfacente. Arpa, giudice del Tribunale consolare di Tunisi, ebbe ordine di tornare al suo posto e di presentare la relazione legale.

Roma, 5. — Al banchetto dei negoziatori pel trattato di commercio, Noailles ringraziò il Governo italiano delle sue benevole accoglienze, traendone lieto augurio per la riuscita del negoziato. I negoziatori italiani troveranno pari benevolenza nella Francia ed il desiderio di propizia conclusione. Brindò al Re.

Berti rispose parole lusinghiere ai negoziatori francesi, ed espresse la fiducia che le mutue disposizioni concilianti agevoleranno un benefico accordo. Brindò a Grévy.

Tours, 5. — Al banchetto offertogli, Gambetta rispondendo al Maire che bevette alla salute di Grévy e di Gambetta, ricorda che nell'ultimo decennio la Francia rifece le finanze, ricostituì la grandezza militare, il partito monarchico fu vinto. Soggiunge essere giunto il momento per la Repubblica di realizzare le promesse per l'emancipazione sociale, per la libertà piena in politica e nel progressi incessanti. Elogia calorosamente Grévy. Deplora che la relazione dello scrutinio di lista non abbia permesso di consultare in modo più largo la democrazia.

Esamina le varie riforme necessarie. Biasima il Senato di non aver votato l'insegnamento laico; dicesi partigiano delle due Camere, ma vuole che siano animate da uguale spirito. Vuol modificare il regime elettorale e le attribuzioni del Senato; vuole che i primi senatori inamovibili siano eletti dall'Assemblea nazionale e siano sottoposti a rielezione da parte del Congresso. Chiede lo sviluppo dell'istruzione e libertà completa dell'associazione.

Riassumendosi, Gambetta chiede: 1° Riforme parziale della costituzione concernente il Senato; 2° Formazione di una maggioranza rappresentante esattamente la Francia; 3° Ricostituzione e rispetto delle prerogative del potere amministrativo. La Francia risolverà tutte le altre quistioni, poichè è democratica. Qualunque sia il risultato, nessuno penserà a resistere. Se vi sarà divisione, vi sarà rivalità pel dovere, non pel potere. *(Applausi)*

ULTIMISSIME

VENEZIA.
(Nostro telegramma particolare)

Sera — 4, ore 12,20 pom.

= *Commissione d'inchiesta marittima.* — La Commissione d'inchiesta sulle condizioni della marina mercantile tenne stamane la sua seconda seduta.

Parlarono gli onorevoli Moro, Angelo Papadopoli e l'avv. Vivante.

Si radunerà nuovamente oggi alle due pom.

Domani si recherà a Chioggia.

Oggi vi sarà un pranzo in casa del prefetto.

MONDOVÌ.
(Nostro telegr. partic.)

Mattino — 4, ore 5,35 pom.

= *La Commissione pel Santuario di Vico.* — Presieduta dal senatore Bruno, oggi si radunò a Mondovì la Commissione pel R. Santuario di Vico. Vi fu pieno accordo in ordine ai lavori.

Si confida che mercè lo sforzo di tutti l'opera monumentale venga condotta a termine.

VIENNA.
(Nostro telegr. partic.)

Mattino — 4, ore 8,30 pom.

= *L'imperatore d'Austria a Gastein.* — Stamane, proveniente da Salisburgo, giunse a Gastein l'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe I.

Fu ricevuto dall'imperatore di Germania Guglielmo I, col quale ebbe un lungo colloquio.

L'annunciato convegno di Monaco fra questi sovrani ed il re di Sassonia non avrà più luogo.

ROMA.
(Nostri telegrammi part.)

Sera — 4, ore 5,55 pom.

= *Il comando del* Duilio. — Si dice che il comando del *Duilio*, tolto al capitano Lovera De Maria, verrebbe affidato al capitano Conevari.

Il *Diritto* nega che il Ministero della Marina avesse prescritto al *Duilio* un orario preciso per la sua partenza da Brindisi.

Si assicura che il capitano Lovera Di Maria aveva precedentemente chiesto di essere esonerato dal comando del *Duilio*.

L'inchiesta continua.

= *Cortesie fra il Vaticano e la Francia.* — Confermasi la notizia che Desprez, ministro francese presso la Corte papale, abbia riportato a Parigi l'assicurazione del Vaticano, che il clero francese terrà una condotta neutrale o benevola nella lotta per le elezioni generali.

= *Un'altra allocuzione.* — Assicurasi imminente una nuova allocuzione del Papa.

Si dice che questa volta Leone XIII userà un linguaggio molto più aspro che nelle precedenti allocuzioni.

= *Contro le guarentigie.* — Il Comitato direttivo del Comizio contro la legge delle guarentigie ha stabilito che la presidenza sia affidata a quindici dei più illustri galeotti dello Stato papale.

Gli altri galeotti, insieme colle famiglie delle vittime sacrificate dal Governo teocratico, occuperanno, nel Comizio, un posto riservato presso quello della presidenza.

Una Commissione speciale sta preparando l'ordine del giorno da presentarsi all'assemblea.

Mattino — 4, ore 9,30 pom.

= *Conferenze esaurite.* — Essendo esaurite le conferenze sui trattati di commercio colla Francia, stasera partono il ministro Mancini e l'ambasciatore francese Di Noailles per Napoli, ed il delegato straordinario francese Amé per Parigi.

Si assicura che nelle ultime adunanze tenute fra i delegati francesi ed italiani si siano trattate ampiamente le quistioni relative alle tariffe del bestiame e dei vini.

= *L'allocuzione del Papa.* — È stata pubblicata l'allocuzione di Leone XIII. Essa è violenta. Il papa protesta contro l'oltraggio fatto alle ceneri di Pio IX la notte del 13 luglio scorso a Roma. Conferma la mancanza di sicurezza per la libertà del papato. Loda la fedeltà della popolazione romana. S. S. si dice pronta ad affrontare i crescenti pericoli che la minacciano.

Giorno — 5, ore 10,5 ant.

= *Alla nostra frontiera.* — Il *Popolo Romano* invita la stampa ad accogliere con riserva le voci vaghe, esagerate, forse inventate, delle mine al Fréjus e di altri provvedimenti della Francia alla nostra frontiera.

Lo stesso giornale soggiunge: « Le nostre relazioni colla Francia sono tornate al loro stato amichevole normale.

« Nulla giustificherebbe i provvedimenti precauzionali alle frontiere, che si vogliono attribuire a quella nazione. »

= *I trattati di commercio.* — Si assicura che la discussione per il trattato di commercio si è limitata allo scambio delle idee generali dei due Governi, lasciando impregiudicate le conclusioni su qualunque punto.

= *Il banchetto.* — Ieri sera al banchetto offerto dal ministro Berti ai delegati francesi ed italiani, l'ambasciatore De Noailles ha brindato all'Italia e a re Umberto; Berti alla Francia e a Grévy.

= *Scoperta di falsificatori.* — La nostra questura ha scoperta un'associazione di falsificatori di marenghi e di sterline. Ha sequestrato conii, monete false, ecc.; e ha fatto cinque arresti.

PARIGI.
(Nostro telegramma particolare)

Giorno — 5, ore 9,10 ant.

= *Il discorso di Gambetta a Tours.* — Nei circoli della politica e della stampa si reputa che il lungo discorso pronunziato testè da Gambetta al banchetto di Tours sia uno dei più importanti che abbia pronunziato il presidente della Camera.

LUIGI ROUX *Direttore.*
ENRICO FERRERO *gerente.*

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 1° agosto reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Legge** (n. 330), del 22 luglio, con la quale l'applicazione della legge 7 febbraio 1865, viene estesa ai militari od assimilati che, avendo preso parte alle campagne di guerra per l'indipendenza d'Italia, ed a quella di Crimea, furono giubilati o riformati, e godono di una pensione di giubilazione inferiore a quella che loro spetterebbe in base alla stessa legge 7 febbraio 1865.

3. **Legge** (n. 329), del 23 luglio, con la quale è autorizzata la spesa straordinaria di lire 124,565 cent. 61 per le opere di sistemazione dei cavi scaricatori delle acque del canale Cavour nel fiume Sesia e nel torrente Agogna.

4. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione, nel personale dipendente dal Ministero della marina, nel personale della Amministrazione finanziaria e nel personale dell'Amministrazione del demanio e delle tasse.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 30 luglio in Montella, provincia di Avellino, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 30 luglio 1881.

La *Gazzetta ufficiale* del 2 agosto reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Legge** (n. 328), del 22 luglio, con la quale stabilisce gli assegni giornalieri agli uomini di truppa.

3. **Legge** (n. 338), del 23 luglio, con la quale la Pretura che ora ha sede nel comune di Asso, provincia di Como, è stabilita definitivamente in esso comune, il quale avrà titolo e le attribuzioni di capoluogo del rispettivo mandamento.

4. **R. Dec.** (num. CCXXVIII), del 7 luglio, che autorizza la Società anonima per azioni al portatore, denominata *Banca Provinciale Vicentina*, sedente in Vicenza.

5. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra e nel personale della Amministrazione delle imposte dirette e del catasto.

Gazzettino degli affari

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 13 settembre, ore 9 ant., al Trib. civile di Torino (subasta Bianchetti-Bocchino contro Sterpone):

In territorio di Sangano, tre prati, in 3 distinti lotti, ai prezzi di lire 700, 300 e 700.

Id. pel 12 settembre, ore 9 ant., nella regione Corbiglia, territorio di Rosta, avanti al notaio cav. E. Germonio:

Stabili caduti nella successione di Massaro Carlo, in 4 lotti, cioè: casa, orto e prato, prato e campo, campo e prato e prato e campo, ai prezzi di L. 1800, 600, 1300 e 1500.

Id. pel 23 agosto, ore 9 ant., in Chialamberto (Ceres).

Parte del corpo di casa di proprietà delli Giacomo, Filippo, Stefano, Edoardo, Domenica ed Orsola, minori, fu Pietro Garbolino, domiciliati tutti in Chialamberto, composta del primo piano e galleria superiore.

Id. pel 18 agosto, ore 2 pom., nel civico palazzo di Torino:

Affittamento, diviso in due lotti, dei sotto indicati serbatoi da ghiaccio, di spettanza municipale, cioè:

Lotto 1. — Serbatoio nell'isolato San Gaspare, già quartiere dei macelli per la sezione Po, della capacità di 25,800 miriagrammi di ghiaccio.

Lotto 2. — Serbatoio nell'isolato Sant'Edmondo, già quartiere dei macelli per la sezione Monviso, della capacità di 33,800 miriagrammi di ghiaccio.

L'asta sarà aperta sui prezzi annui di L. 440 pel 1° lotto, e di L. 560 pel 2° lotto.

Id. pel 26 agosto, ore 10 ant., nella sotto-prefettura d'Ivrea:

Affittamento in un sol lotto dei sottodesignati edifizi e beni demaniali:

1° Molino di Gravellino, in territorio di Caravino, mandamento di Azeglio, composto di cinque macine da molino, di un martinello, follone da stoffa, strettoio da olio, macchiatoio da canapa e di un brillatoio da riso, con abitazione, magazzini e stalla, unitamente a due orti della superficie complessiva di are cinque circa.

2° Molino di Poviglione, in territorio di Vestignè, mandamento di Borgomasino, composto di tre macine, con abitazione e stalla, e terreno arativo di are quattro circa, con ala sul davanti e strada d'accesso.

Prezzo annuo L. 13,760.

Appalto pel 24 agosto, ore 10 ant., nell'ufficio del ricevitore demaniale di Torino:

Impresa per lo spurgo di pozzi neri e delle fogne in tutti i fabbricati di proprietà ed uso demaniale, esistenti entro la linea daziaria di Torino, compresi oltre quelli della Manifattura tabacchi al R. Parco.

Id. pel 17 agosto, ore 2 pomeridiane, nella Direzione d'artiglieria della fonderia di Torino:

Provvista di tonnellate 500 Litantrace magro, a L. 41 la tonnellata. Importante L. 20,500.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Lupotto Luigi*, già negoziante in oggetti di cancelleria in Torino.

Adunanza dei creditori il 29 agosto, ore 2 pom., al Tribunale di comm. di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Eredità. — Maletto Gio. Battista fu Gaspare, da Candiolo, dichiarò alla pretura di Orbassano, di accettare col beneficio d'inventario l'eredità dismessa dal suo padre Maletto Gaspare, decesso in Candiolo il 22 aprile 1881.

Id. La signora Obert Luigia, vedova di Ferrerati Giuseppe, con atto della cancelleria della Pretura di Orbassano 18 luglio 1881, dichiarò di accettare, con beneficio d'inventario, l'eredità del di lui padre Obert Michele, decesso in Marsiglia il 19 aprile 1881.

Id. Camandona Antonio, nella sua qualità di tutore del minore Cordero Giulio, ha dichiarato alla Pretura di Orbassano di accettare l'eredità morendo dismessa dal costui fratello Cordero Alessandro.

Id. La signora Maria Toscanelli, vedova di Paolo Ferdinando Oddenino, nella qualità di madre e legale amministratrice dei suoi figli minori Teresa, Camilla, Bartolomeo, Giulio e Giuseppina, dichiarò alla Pretura Moncenisio in Torino di accettare, e non altrimenti che col beneficio dell'inventario, l'eredità morendo senza testamento dismessa dal rispettivo marito e padre Paolo Ferdinando Oddenino, decesso nel luogo di Santena, ove villeggiava, il 12 luglio 1881.

Id. Navone Giovanni dichiarava alla Pretura Moncenisio in Torino di accettare, e non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità morendo con testamento olografo, depositato in atto seguito nanti questa Pretura, ad esso dismessa colla nomina in suo capo di erede universale dal suo fratello professore Maurizio Navone, deceduto in Torino il 21 luglio 1881.

CUNEO.

Incanto pel 17 agosto, ore 9 ant., nella casa comunale di Vernante:

Affittamento di 35 pascoli comunali (dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1884).

Id. pel 9 agosto, ore 2 pom., nella sala comunale di Alma:

Affittamento di selve comunali e vendita di 1600 piante di alto fusto.

Descrizione delle selve:

Lotto 1°. Bosco faggio, pino e larice, regione Barre.

Lotto 2°. Bosco faggio e pini, regione Valcaldo.

Lotto 3°. Bosco faggio e pini, regione Larici.

Descrizione delle piante:

Mille seicento di pino silvestre radicate nella selva di Comba brutta.

Al prezzo, quanto alle selve, di L. 1550 il primo lotto e di L. 500 ciascuno gli altri due, pagabile negli anni del taglio, il quale avrà luogo, quanto al lotto 1°, gli anni 1885, 1886 e 1887, quanto al lotto 2°, gli anni 1889, 1890 e 1891, e quanto al lotto 3°, gli anni 1891, 1892 e 1893.

Ed al prezzo, quanto alle piante, di una lira per pianta, pagabile metà in ottobre 1881 e metà in ottobre 1882.

Appalto pel di 8 agosto, ore 10 ant., in una sala del Palazzo civico di Bra:

Opere e provviste occorrenti per l'ampliamento del fabbricato dell'asilo infantile di Sant'Antonino.

L'ammontare delle opere e provviste è calcolato in L. 16,029 58.

ALESSANDRIA.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Gualco Andrea*, esercente il *Caffè Gualco* in Asti.

Adunanza dei creditori il 5 settembre, ore 9 ant., al Trib. civ. d'Asti, per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Gianotti Michele*, bottaio e negoziante in legnami in Asti.

Adunanza dei creditori il 6 agosto, ore 9 ant., al Trib. civ. d'Asti, per la verifica dei crediti.

Appalto pel 22 agosto, ore 10 ant., nell'ufficio d'Intendenza di finanza d'Alessandria:

Rivendita di generi di privativa nel Comune di Frugarolo, del presunto reddito annuo lordo di lire 1147 33.

Id. pel 17 agosto, ore 10 ant., nella Direzione del Genio militare d'Alessandria:

Lavori occorrenti per la sistemazione e l'adattamento di un braccio della caserma di cavalleria in Fossano ascendenti alla somma di lire 16,000 e da eseguirsi nel termine di giorni 90 dalla data del verbale di consegna dei medesimi a termine del paragrafo 2 delle condizioni speciali per l'impresa.

Id. pel 12 agosto, ore 10 ant., nel palazzo municipale d'Alessandria: Opere di manutenzione delle due strade comunali dette, l'una di Novi, l'altra di Cascinagrossa e Mandrogne, in sostituzione ed a maggiori spese della scaduta impresa Grassano.

L'impresa avrà principio dal giorno successivo a quello della stipulazione del contratto, e sarà duratura per un novennio, risolvibile però di tre in tre anni a beneplacito del Municipio col preavviso di due mesi.

L'aggiudicazione sarà fatta a favore di chi presenterà la migliore offerta in ribasso di un tanto per cento non inferiore però al minimum fissato in apposita scheda sigillata sul prezzo annuo di lire 1540 44.

Costituzione di società. — Per atto pubblico 21 luglio 1881 venne costituita Società in nome collettivo e per la durata di anni nove, a partire dal 22 detto mese, tra il signori Ivaldi Carlo e Milanese Alberto, sotto la firma sociale Ivaldi e Milanese, per lo smercio al Valentino, sobborgo di Casale, di spiriti, liquori e generi coloniali diversi con un fondo sociale di lire 20,000.

DA AFFITTARE

pel 30 settembre od anche prima:

Elegante **alloggio** di 12 membri al secondo piano, più 6 soffitti con scala interna, esposto ai quattro venti, vista sulla piazza Venezia, acqua potabile e gas.

Casa Ceresole, via Giannone, 5. 1818

Da affittare *al 1° ottobre:* **Alloggio** 8 camere. — 2° piano, via Passalacqua, N. 2, Porta Susa. 1734

Al presente *o al 1° ottobre:* **Alloggi** messi a nuovo di 4, 7, 8 o più camere, con due entrate e acqua potabile.

Dirigersi al portinaio via Belfazia, 14, p. 2°. 1808

Da vendere a modico prezzo e con more: **Corpo di cascina** in territorio di Sommariva Bosco, di ettari 10, giornate 26.

Informazioni e trattative presso il sig. cav. GHETTI, notaio a Carmagnola. 1795

DA VENDERE

un **piccolo tornio** in ferro per metalli, munito di tutti gli accessori, in buonissimo stato.

Dirigersi alla tipografia Roux e FAVALE, piazza Solferino, 20.

DA VENDERE

una **macchina** per lisciare la carta, di buonissima fabbrica inglese, fornita di tutti gli accessori.

Dirigersi alla tipografia Roux e FAVALE, piazza Solferino, 20.

Si vende in un borgo di Torino **casa di campagna** servibile per abitazione anche d'inverno.

Via Volta, N. 8, dal portinaio. 1707

Piazza Statuto, N. 15

Da rimettere al 1° gennaio 1882 o 1° ottobre 1881:

Alloggio signorile, tutto messo a nuovo, di 7 membri, con esposizione a levante e ponente, galleria propria, acqua potabile e latrina interna all'inglese.

Rivolgersi alla portieria della casa. 1671

SINGER perfezionata con pedale, completa di tutti gli accessori, L. **100**. Ingrosso e dettaglio. Garanzia sei anni. Annibale Trinchieri, via Po, 27. 1797

Saponi profumati

delle migliori fabbriche d'Europa, da cent. 15 a L. 5 il pezzo.

T. ROSSI, via Po, 75, Torino. 988

COMUNE DI BUSSOLENO

Alle ore 9 ant. del giorno di martedì, 23 agosto 1881, nella sala municipale si procederà, col metodo della candela vergine, all'appalto dell'impresa di costruzione d'un edifizio ad uso di asilo infantile, di scuole comunali e di palestra ginnastica.

L'impresa verrà aggiudicata all'ultimo e miglior offerente in ribasso al prezzo d'estimo di L. 29,450.

I capitoli, i disegni ed i documenti relativi saranno visibili presso la Segreteria municipale.

1798 *Il Sindaco* BERTAGNA.

Unione Banche Piemontese e Subalpina

Il disponibile dei conti correnti viene stabilito come segue:

Conti correnti	2 0/0	L. 50,000	al giorno
Id.	3 0/0	» 6000	»
Id.	3 1/2 0/0	» 4000	»

Torino, 3 agosto 1881.

1796 L'AMMINISTRAZIONE.

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO

Preparazione agli esami di riparazione. Scuole elementari, tecniche e ginnasiali pareggiate.

1866 CAV. D. MORRA, rettore.

Case diverse, terreni per fabbricazioni, cascine e ville da vendere o permutare, a condizioni vantaggiose.

Mutui da 5 mila lire a qualunque somma al tasso dal 4 3/4 al 6 per 0/0. — **Censi vitalizi** da 10 a 100 mila lire. — **Cessioni** ed **acquisti** di crediti e di usufrutti.

Dirigersi alla **SICURTA'**, via Palazzo di Città, 12. 1744

Impieghi vacanti. Dovendosi aumentare il numero del personale di diverse categorie in una importante amministrazione bancaria, s'invita chi volesse concorrervi a munirsi di documenti e di referenze. Intanto si mette a conoscenza che mediante bella scrittura vi sono posti pronti collo stipendio di L. 100 mensili con mansione di L. 3000.

Per avere diretti schiarimenti scrivere al sig. Pietro Rolli, 151, Torino, fermo in posta. 1601

L'Intransigente bandiera indipendente del commercio italiano, pubblica le *Sentenze dei tribunali di commercio, Effetti protestati, Dichiarazioni di fallimenti, Concordati, Convocazioni*, nonchè un'accurata rivista delle *Società d'assicurazioni*. — Abbonamento: Anno L. 6, sem. L. 5, trim. L. 3. Estero L. 10. — Direzione ed Amministrazione, via Maria Vittoria, N. 24, Torino. 1794

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, Via Cavour, N. 8.

La Fondiaria INCENDIO

CAPITALE 40 MILIONI di lire in oro.

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO lo scoppio del gas, del fulmine E DEGLI APPARECCHI A VAPORE

ASSICURAZIONI CONTRO L'IMPRODUTTIVITÀ degli oggetti colpiti da incendio

ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI

Presidente del Consiglio d'Amministrazione
PRINCIPE DON TOMMASO CORSINI
Deputato al Parlamento

Vice-Presidente:
COMM. DOMENICO BALDUINO
Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

La Fondiaria VITA

CAPITALE 25 MILIONI di lire in oro.

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE miste ed a termine fisso.

PARTECIPAZIONE DEGLI ASSICURATI AGLI UTILI in ragione del 80 per 0/0.

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA
Rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite
Dotazioni per fanciulli - capitali per adulti

ASSICURAZIONI CONTRO I CASI FORTUITI DI QUALSIASI NATURA che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione:
COMM. PROF. PIETRO CIPRIANI
Senatore del Regno.

Vice-Presidente:
DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI
Marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA'

Direttore Generale delle due Compagnie: signor EMILIO GUITARD.

AGENZIE GENERALI IN PIEMONTE:

TORINO, **CREDITO MOBILIARE ITALIANO**, via Ospedale, 24, — *Acqui*, sig. TOSELLI avv. Francesco — *Alba*, sig. DELLERA Pietro e Figli — *Alessandria* sig. REMOTTI prof. rag. Edoardo — *Asti*, sig. CUSSOTTO Paolo — *Biella*, sigg. REGIS Carlo e figli, — *Casalmonferrato*, sigg. FRASCAROLI e BOSCO — *Cuneo*, sig. FOA Raffaele — *Ivrea*, sig. G. B. SOLA — *Mondovì*, sig. ZURLETTI geometra Giovanni (*Incendio*) — Sig. TOMATIS Antonio (*Vita*) — *Novara*, signor ROSSINI ing. Erminio — *Racconigi*, sig. BERGESIO notaio Luigi — *Saluzzo*, Sigg. PORTI, BRESSY et C. (Vita) — *Savigliano*, sig. G. B. CERALLO — *Vercelli*, sigg. Fratelli TARCHETTI.

BANCA TIBERINA

Sede Centrale Torino, via Santa Teresa, N. 11

Rappresentanza in Roma, via del Corso, N. 173

Situazione al 31 luglio 1881 pubblicata dalla Sede

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale	L.	»	10,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	22,503 15
Azionisti per versamento a saldo azioni	»	4,789,250 —	»
Cassa	»	765,230 54	»
Portafoglio	»	1,799,203 11	»
Valori di proprietà	»	254,028 38	»
Anticipazioni su titoli e riporti	»	723,238 95	»
Partecipazioni diverse	»	48,157 85	»
Immobili — terreni, acque e case	»	4,385,381 34	»
Prestiti comunali	»	351,813 89	»
Conti correnti attivi	»	474,968 02	»
» » passivi, corrispondenti e depositanti a risparmio	»	»	4,612,038 29
» » con garanzia ipotecaria	»	2,968,140 13	2,226,788 55
» diversi	»	3,047,449 99	1,819,857 35
Deposito titoli a cauzione, liberi e volontari	»	1,617,686 89	1,617,686 89
Mobilio e spese d'impianto	»	62,804 80	»
Risconto portafoglio del precedente esercizio	»	»	7,660 70
Utili netti del precedente esercizio	»	»	76,195 —
		29,677,059 59	20,382,730 94
Utili generali dell'esercizio in corso	»	»	552,477 49
Spese generali: Interessi e risconti L. 179,112 67; Manutenzione immobili » 14,141 96; Imposte diverse » 26,850 02; Spese d'amministrazione e d'esercizio » 43,043 59		263,148 84	»
Totali	L.	29,935,208 43	20,935,208 43

La Banca riceve somme alla sua Cassa in Roma, via del Corso, N. 173, in conto corrente disponibile al 3 1/2 0/0, ed a tempo fisso, non minore di tre mesi, al 4 0/0.

Le somme depositate a tempo fisso si potranno anche versare e ritirare alla Sede in Torino, via Santa Teresa, N. 11. 1802

PRESTITO DELLA CITTÀ DI BARI 1868

45ª estrazione, 10 luglio 1881.

Obbligazioni rimborsabili a L. 150.

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
90	2	99	67	68	17	66	68	89	92	149	86
186	9	205	69	221	4	348	65	398	28	428	5
434	62	478	1	519	75	540	11	565	9	598	51
612	5	612	15	646	62	691	97	706	29	745	28
798	28										

Obbligazioni premiate:

Premio	S.	N.	Premio	S.	N.
L. 100,000	S. 262	N. 81	L. 100	S. 136	N. 88
» 2,000	» 734	» 19	» 100	» 197	» 9
» 1,000	» 666	» 59	» 100	» 262	» 41
» 600	» 47	» 9	» 100	» 297	» 40
» 500	» 739	» 61	» 100	» 420	» 55
» 200	» 212	» 48	» 100	» 437	» 90
» 200	» 519	» 80	» 100	» 439	» 5
» 200	» 556	» 47	» 100	» 493	» 63
» 100	» 22	» 7	» 100	» 551	» 47
» 100	» 92	» 78	» 100	» 634	» 100

Vincono L. 50 i numeri seguenti:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
17	82	91	99	63	86	87	70	68	85	71	84
79	89	79	56	96	69	109	2	113	80	119	10
110	28	129	91	136	78	138	98	135	96	150	93
137	26	139	11	151	82	154	42	158	54	162	96
166	22	168	52	171	69	206	61	209	8	212	51
219	14	234	13	242	78	247	83	240	16	251	68
252	22	257	22	258	18	266	9	280	54	281	44
281	60	284	17	284	79	291	83	298	68	304	69
307	42	319	87	325	81	329	47	331	25	340	100
355	15	356	91	360	66	375	5	382	44	389	59
389	53	395	40	396	52	397	99	398	71	403	4
407	83	416	48	426	45	426	59	428	22	430	24
430	71	434	6	447	23	459	65	461	50	461	80
466	34	488	15	500	16	503	87	506	50	509	99
513	80	513	100	516	67	537	54	527	55	529	99
540	5	548	72	559	4	559	92	569	1	572	39
580	1	580	91	595	6	605	98	609	89	611	45
617	6	624	64	639	19	639	52	641	43	643	43
643	44	646	73	650	16	650	20	653	6	658	81
657	72	664	76	666	83	667	80	670	74	672	47
672	64	679	85	681	96	698	68	701	60	709	91
713	28	718	86	734	82	740	41	743	91	744	40
747	92	759	15	774	80	776	98	781	23	768	98
799	25	790	27								

Rimborso dal 10 gennaio 1882.

Le obbligazioni estratte con rimborso o premio continuano a concorrere egualmente e sempre ai premi delle successive estrazioni.

La prossima estrazione avrà luogo il 10 ottobre 1881.

Gressoney St-Jean

Hôtel et Pension de LA PIERRE

Si raccomanda ai *touristes* ed a quanti gradiscono il soggiorno nella valle per inappuntabilità di servizio e modicità nei prezzi. Indicazioni, guide e muli per escursioni nei dintorni del Monte Rosa. Indirizzarsi all'Hôtel per avere muli a Pont St-Martin a prezzo ridotto. 1769

LA REALE

(Casa intermediaria commerciale)

ha traslocata la sua sede in via Roma, N. 2, piano secondo. 1869

Madri di famiglia e giovanette!

Un libro scritto specialmente per voi, un libro prezioso che istruisce e diletta insieme è quello di F. CAVALLERI: *Dei doveri della donna* - Lettere ad Emilia. — Un volume in-16°. Torino — ROUX E FAVALE — L. 1 50.

GOETZ & ETTLINGER

Via della Zecca, 16, angolo via Rossini, Torino.

Dettaglio **GRANDE MAGAZZINO** Ingrosso

Articoli di fantasia per regalo e novità.

Chincaglierie e Bijouterie d'ogni genere. 954

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.

POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « Flaud ».

POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « Flaud e Cohendet ».

F. Cominetti, 6, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Flaud* e *Cohendet* di Parigi. 4

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA SIG.ra S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinnovandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lucida. La di lui azione è certa ed intiera, facendo perfettamente sparire la forfora. Non è una tintura: egli determina sempre essere il rinvigoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

868 Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5.

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola n. 1, L. 4. Scatola n. 2, L. 2 50. — Deposito per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco, Prato già Cerruti, Barberis, Giordano, Trisano.* 3

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Avviso di secondo incanto.

Essendosi fatto il ribasso del *Ventesimo* al prezzo del primo deliberamento, si fa noto al Pubblico che nel giorno di giovedì, 11 agosto corrente, alle ore 11 ant., in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il signor Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo il secondo incanto per l'appalto della provvista e manutenzione per un quinquennio del mobilio occorrente nelle caserme dei carabinieri nei Circondari di Aosta e di Ivrea in base al prezzo di venti centesimi e trentatrè decimillesimi (L. 0,20.33) per caduna uomo di fanteria e cavalleria.

Il prezzo d'appalto annuale è presunto nella somma di L. 9000, e la sua definitiva aggiudicazione seguirà col metodo delle candele a favore del miglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

L'appalto avrà principio al 1° prossimo gennaio 1882 e sarà ultimato al 31 dicembre 1886, e per ogni altra condizione e schiarimento sono visibili presso l'Ufficio Tecnico Provinciale i disegni, la perizia ed i quaderni d'onere che regolano l'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di apposito certificato rilasciato da un Ingegnere Capo Governativo o Provinciale, debitamente vidimato dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico della Provincia e depositare presso la Banca Nazionale nella Cassa della Provincia la somma di L. 1200, od un equivalente titolo sul Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'Autorità che presiede all'incanto, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare l'esecuzione dell'appalto con atto di sottomissione con cauzione mediante deposito della somma di L. 6000, o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, sotto pena di perdere il deposito d'Asta avanti stabilito e di soggiacere alle conseguenze dello esperimento di un nuovo incanto.

Tutte le spese degli atti d'incanto, del contratto e delle loro copie, le tasse di bollo, di registro ed i diritti di segreteria, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 2 agosto 1881.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Il Segretario Capo della Provincia
C. BACCALARIO.

1799

NERVI BAGNI di mare **NERVI**

a 15 min. da Genova — *Riviera di Levante*

GRAND HOTEL & PENSION ANGLAISE

H. ENGEL

Questo stabilimento, interamente rimesso a nuovo, con annesso magnifico giardino, si raccomanda specialmente per la sua bella posizione vicino al mare.

Prezzi moderati.

HOTEL DE LA VILLE a GENOVA dello stesso Proprietario. 1171

CACAO LIEBIG

Facilmente digeribile
Perfettamente sano ed economico

Si prende in qualunque ora ed è molto raccomandato da primari medici agli ammalati, convalescenti, ragazzi e tutti quelli che soffrono di dispepsia o qualsiasi incomodo prodotto dagli organi digestivi.

Deposito in Torino presso i principali cioccolattieri, droghieri e magazzini di conserve alimentari. 1590

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col Liquore e le Pillole del Dottor Laville della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.*

Le Pillole *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi e si dà presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma: [firma]

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, Rue Saint-Claude, 28, Parigi.

Presso Milano e a Roma presso MANZONI e C. ed ai principali Farmacisti.

Torino farmacia *D. Mondo, Taricco, Prato, Trisano, Toria.* 85

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(S'invita il pubblico a provarle).

Goodall's Baking Powder. — Preparazione, premiata con sette medaglie, per far pasticceria e pane casalingo. Farina meravigliosa, che, messa in piccola quantità nella farina ordinaria, serve di lievito per fare il pane, di burro per ogni sorta di pasticceria, e fa le veci delle uova per far pudini. Basta farne un solo esperimento per esserne convinto. — Si vende in scatole a L. 1 25 ciascuna. 1549

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

Depurativo Lo Sciroppo essenziale di Salsapariglia composto, preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1840 ne fanno uso e consumo. L. 10 e 6 la bottiglia. **Farmacia TARICCO,** *Piazza San Carlo, Torino.* Trovasi pure la vera **Iniezione Cottin** da non confondersi colle altre imitazioni. L. 5 la boccetta. — N.B. Esigere ad ogni bottiglia la firma Taricco per guarentigia della preparazione a cui va pure unita la relativa istruzione. T.1491

OLIO BRUNO CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL DR DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFIZIALE DELL'ORDINE di SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitabilmente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE — *Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sul lato della capsula patentata di BETTS & Co. si trovino impresse le firme* Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD e Co.

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.

Deposito in Torino, presso *Gandolfi, Bevilacqua, Ottino e C.*, via Bogino, 15-bis. 853

NON PIÙ SPALLE CURVE

Bretelle Americane

DI H. F. SNOW, PATENTATE.

Dilatano il petto, facilitando la respirazione, non scivolano dalle spalle, non guastano il davanti camicia, tengono le spalle dritte e sono perciò di immenso utile alle persone tendenti a diventare curve ed ai ragazzi e ragazze in inviluppo. — Cadun paio, L. 4.

Indicare la larghezza del petto, e se per uomo, donna o ragazzi. — Coll'aumento di cent. 80 si spediscono franco. — Sconto al commercio. — Presso CARLO MANFREDI, 3 e 5, via Finanze, Torino.

Torino — Tip. Roux e Favale.